

Spedizione e abbonamento postale
D.L. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n. 46
art. 1 comma 1 Cas. BOLZANO - continue P

Martedì 19 marzo 2018 - Anno 73 (CXXIII) - n. 66 - 1,50 Euro



Direzione e redazione amministrativa via Alessandro Volta 10 39100 Bolzano - 0471 904111 - bolzano@altoadige.it - www.altoadige.it

Italiano ucciso in Siria Utrecht, 3 morti sul tram

Terrorismo. Lorenzo Orsetti, 32 anni, combatteva con il Pkk ed è caduto in un'imboscata dell'Isis. In Olanda un uomo spara sulla folla. Una meranese in città: «Un pomeriggio di paura» > **Servizi** pag. 2, 3 e 27



• Terrore a Utrecht, in Olanda

Il duello Ötzi sul Virgolo, Kompatscher mette il veto

BOLZANO. Ötzi sul Virgolo, la commissione sceglie il progetto di Benko ma Kompatscher mette il veto. > **Antonella Mattioli** a pagina 16



• Arno Kompatscher

IL PD TENTA L'USCITA DAL LETARGO

MAURO ZAMPINI

L'uscita del Partito Democratico dal letargo di un intero anno solare riapre la possibilità di una riattivazione ordinata delle funzioni costituzionali, di governo e di opposizione. Funzioni complementari, simmetriche, egualmente necessarie alla gestione della politica, il controllo e l'alternanza dall'altro. Funzioni ovviamente alternative, fino ad oggi espletate, entrambe, all'interno di una stessa maggioranza. > **Segue a pagina 15**

RISCOPRIRE LE RELAZIONI UMANE

ANGELA ROSIGNOLI

Qualche anno fa lessi un articolo in cui l'autore, nella sua invettiva contro il sistema educativo italiano, assegnava l'apertura del suo discorso al punto di vista del pastore nomade di uno dei testi più risolutivi dei Canti di Leopardi (Canto notturno di un pastore errante dell'Asia). Come il poeta, l'autore aveva scelto di cominciare le sue parole di una figura così semplice. > **Segue a pagina 15**

Alcol, c'è il divieto notturno

La "movida" a Bolzano. La giunta dà l'ok alla modifica del regolamento della polizia urbana. Si partirà da piazza Erbe. «In certe zone gli abitanti sono ormai esasperati» > **Il servizio** a pagina 19

Abiti usati, aggredito l'addetto alla raccolta



L'episodio a Merano: è stato insultato e preso a pugni

Un'aggressione sulla raccolta degli abiti usati a Merano. Le nuove campane sono provviste di un sistema anti-intrusione che in realtà non ha fermato i malintenzionati. E un operatore della Mebo Coop è stato insultato e preso a pugni in via Monte Tessa da due persone che stavano cercando di svuotare le campane. I due gli hanno anche danneggiato il furgone aziendale spaccando un finestrino. > **Sara Martinello** a pagina 27

Rinnovo contratto Dipendenti provinciali, è protesta

> **Francesca Gonzato** a pagina 17

Sanità Nuovi tagli ai buoni per i celiaci

> **Valeria Frangipane** a pagina 18

I fondi ai gruppi Artioli condannata a risarcire

> **Mario Bertoldi** a pagina 20

Piazza Principale Ora, 500 firme per riaprire al traffico

> **Massimiliano Bona** a pagina 26

In via Milano

Bolzano, adesso i ladri rubano pure in fioreria

BOLZANO. Ladri romantici? O più semplicemente dei disperati? La risposta non c'è, fatto sta che nemmeno in fioreria si può più dormire sonni tranquilli. In via Milano a Bolzano degli ignoti malviventi hanno cercato di scassinare la porta di Prafori, dove in cassa c'erano solo pochi spiccioli. Non ci sono riusciti, ma intanto il danno all'ingresso era fatto. > **Il servizio** a pagina 22



• L'ingresso di Prafori in via Milano

Le giornate del Fai

Sabato apre il "gioiello" Gerstburg

BOLZANO. La residenza Gerstburg, oggi sede del Tar è uno dei "gioielli" nascosti di Bolzano. Ed è per questo che il Fai, il Fondo ambiente italiano, ha deciso di aprirlo in occasione delle sue Giornate di primavera. Sabato 23 e domenica 24 sarà aperto al pubblico. Negli stessi giorni si potrà visitare, ma a Merano, il Palazzo principesco di Sigismondo. > **Paolo Campostri** a pagina 23

Il lettore in prima

UN FUTURO DA COSTRUIRE ASSIEME

ALESSANDRO CHEMINI

Caro direttore, il paradosso di questo venerdì per il futuro è che, pur dovendo molto del suo successo alla «sponsorizzazione» dei mass media tradizionali, ha dato l'impressione (almeno a me) di avere poca attenzione a questi canali di comunicazione. > **Nelle lettere** a pagina 14

Il lettore in prima - la foto del giorno



• Il Rosengarten da Merano 2000 - foto di Stefano Sgorbati

mente, della politica mondiale. In questi ultimi mesi, anche grazie alla decisa attività di una giovanissima ragazza svedese, Greta Thunberg di soli sedici anni, il tema ha interessato milioni di giovani e giovanissimi di tantissime Nazioni. Quest'ultimo venerdì 15 marzo, in molte città di tutto il mondo vi sono state manifestazioni e sfilate, con cui proprio i più giovani hanno voluto far capire l'importanza vitale di un pianeta più sano e meno inquinato per il loro futuro. Vi sono stati ovunque cortei molto partecipati, molto pacifici e molto determinati nel volere che la politica mondiale si occupi finalmente in maniera responsabile e efficace della salvaguardia dell'ambiente. Le origini e le cause del mutamento del clima terrestre sono certamente lontane, ci portano alla rivoluzione industriale avvenuta, specie in Europa e nel Nord America, tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. L'uso del carbone, del petrolio e dei suoi derivati ha indiscutibilmente alterato l'atmosfera della Terra, provocandone nei decenni seguenti e fino ai nostri giorni il suo surriscaldamento. Oggi il nostro pianeta ha superato ampiamente i sette miliardi di abitanti e la produzione industriale è ormai pressoché ovunque. Certamente molti correttivi sono stati introdotti, sia nella produzione di beni che nell'uso di carburanti nella mobilità e nel riscaldamento delle nostre case. Pensiamo che solo pochi decenni fa i camion e le caldaie delle case funzionavano a nafta. Oggi le più grandi case automobilistiche hanno pronte le auto elettriche o ibride, gli stessi automezzi pesanti avranno motori ibridi e tra qualche anno totalmente elettrici. Basta leggere i programmi industriali di Toyota, Renault, Nissan, FCA, Mercedes, ma pure di Scania, Volvo, Iveco e altre case produttrici. L'energia elettrica e il riscaldamento saranno sempre più dipendenti da fonti non inquinanti e rinnovabili, come l'idroelettrica, la solare, l'eolica, la geotermica e altre. Oggigiorno, comunque, il tutto si dimostra ancora insufficiente per migliorare il clima del nostro pianeta, per mantenere le temperature nei vari continenti più moderate e per evitare così lo scioglimento dei preziosi ghiacciai. Anche nella nostra regione, venerdì scorso, in migliaia i nostri giovani hanno manifestato per il loro futuro sulla Terra. È stata per loro un'esperienza molto interessante e molto coinvolgente. Saranno sempre più determinati nel salvaguardare il nostro meraviglioso ambiente. Sono un dovere morale e una responsabilità civica di cui si sentono fortemente investiti. "Noi tra 50 anni ci saremo, voi no! È inutile conquistare la Luna ma perdere la Terra!" Hanno gridato più volte. E vanno ascoltati.

Paolo Farinati

SEGUE DALLA PRIMA

COSÌ SI RISCOPRONO LE RELAZIONI UMANE

ANGELA ROSIGNOLI

E non agli intellettuali appartenenti a una categoria ristretta, il mandato di rappresentare il punto di vista dell'umanità di fronte alle grandi questioni riguardanti la condizione e il senso della vita umana. Così accade in qualche modo oggi: nella giornata internazionale dedicata al servizio sociale (il World Social Work Day) è stato scelto di affidare a una pratica antica come la relazione umana, patrimonio di ognuno di noi, il compito di sostenere i diritti umani, la giustizia sociale, il rispetto della diversità e la responsabilità collettiva nel promuovere il cambiamento sociale e, quindi, migliorare il benessere di tutti.

La relazione tra le persone non è forse da sempre stata considerata un indicatore in buona misura della qualità della vita? Relazioni autentiche e rispettose corrispondono a una vita vissuta pienamente. Al contrario relazioni ipocrite e sfavorevoli lasciano le persone sole, disorientate e inascoltate nei loro bisogni, desideri e aspirazioni. E come stiamo oggi? Come siamo in relazione con l'altro? A guardar bene, non molto bene; le circostanze in cui oggi sembrano attivarsi la maggior parte delle relazioni fra individui, sono quelle di un generale senso di precarietà a cui pochi riescono a sottrarsi e che ancor peggio alimenta la cultura della paura e del sospetto.

Come rappresentante di una professione che ha fatto del rispetto dei diritti degli altri un dovere deontologico, non posso quindi esimersi dal chiedermi cosa significhi, nella nostra società, promuovere l'importanza delle relazioni umane. La risposta è che se l'altro rimane aggettivo indefinito o qualcuno di sottinteso diverso da me, allora la relazione umana diviene allo stesso modo qualcosa di indefinito e occasionale. Ma se invece l'altro rientra in una concezione universale del genere umano, allora le cose cambiano. Inevitabilmente.

Riflettere oggi sull'importanza di promuovere le relazioni umane obbliga noi professionisti della relazione di aiuto, ad assolvere a un compito: fare posto nella nostra società a principi quali la dignità, l'originalità e l'irripetibilità della persona umana. Di fare la differenza, in altre parole, attraverso le cose di cui siamo capaci. Occuparsi dell'umano nella sua interezza e complessità, dunque, non riducendolo a casi singolari di malessere o disagio: se poi è la solidarietà a scomparire per mancanza di attenzione relazionale o per la deriva individualista delle società occidentali, dovremmo occuparci di generare nuovi legami sociali creando vicinanza fra i contesti di vita veri, probabilmente anche i luoghi più adatti a stimolare e accogliere le istanze delle persone.

E se parlare di diritti dell'altro suscita rifiuto, indisponibilità a confrontarsi con l'idea di vulnerabilità e di fragilità che è preferibile non vedere e non pensare, allora diventa un imperativo affermare il diritto alla debolezza che, per dirla con le parole di un altro grande scrittore dei nostri tempi, José Saramago (Cecità), significa rompere lo stereotipo culturale che definisce il proprio benessere come l'unico risultato a cui tendere.

E riconoscere invece la fragilità e la debolezza come elementi essenziali dell'esistenza umana stessa che devono essere oggetto sia di tutele normative sia di rispetto da parte di ognuno di noi.

(Presidente Ordine degli Assistenti Sociali del Trentino Alto Adige)



IL PD TENTA IL DAL LETARGO

MAURO ZAMPINI

In realtà, da tempo, una dopo l'altra, si sono succeduti i contratti di governo da parte del Pd. Altro che contratto "alla tedesca", l'ombra sgradevole di un patto lubile tra soggetti del tutto diversi. La mia regionale differenziata, è un esempio: alla quale si aggiunge, come un altro giorno. Oggi, lunedì 18 marzo, il governo è ripescata in fretta e furia.

Tocca al Partito Democratico di dimostrare un'alternativa democratica. Ostacoli vari lo attendono, tra il ripristino di quella che è stata il partito personale, adattamente, con aggiunta formale di un'alternativa democratica, e il ripristino di quella che è stata il partito personale, adattamente, con aggiunta formale di un'alternativa democratica. Infine, i temi da proporre, quelli impegnativi della politica, indipendentemente dal grado di popolarità del popolo sovrano. Un esempio, prendendo spunto da quanto è accaduto, può puntare sugli effetti delle elezioni generali, quelle del 2013, per i quali gli italiani da reimportare, per come esigenze generali, si sono accorgersi della continuità della zona franche dello spazio della strage morale di cui si è accorgersi delle difficoltà che allontano.

Ripristinare le condizioni per la azione di governo pubblica. Ripristinare di accorgersi della scelta istituzionale: quindi, la possibilità che va condivisa, accentuata per la distensione, l'indifferenza istituzionale, decisionali, ormai con pochissimi capi politici costituzionali, è la prima a partire dai partiti di opposizione può essere inflessibile, come per le questioni non trattabili nella quotidianità, e rinunciare ai garanti istituzionali. Quello di sempre, il contratto di Stato. Ma non può essere una presenza insostenibile delle Camere. La Costituzione vuole una totale castità da parte di chi è in carica o posizione di potere per l'intera durata del mandato.

(montesquieu) @gn